

Risposta all'interpellanza n. 06/2021 – prot. n. 5365 del 06/05/2021.

## SINDACO

Risponderei subito. Allora, rispondo all'interpellanza di Anna, vado per punti. Allora, la premessa che faccio la faccio a livello, guardate, più personale che da Sindaco. Io ho un amore passionale per gli animali, chi mi conosce lo sa, io ho quattro gatti a casa mia, mio marito fra un po' mi chiede la separazione; due cani che ho preso al canile e quattro gatti che ho preso dalla Clama del territorio, dalle volontarie del territorio. Quindi sul problema, a livello personale, sono sinceramente attenzionata e sinceramente ben disposta. E' chiaro che rispetto alla domanda, la prima, cioè "se si intenda dare sostegno all'Associazione Clama nell'acquisizione di un paio di stanze per svolgere l'attività di soccorso e se non subito quando", io rispondo che l'intenzione dell'Amministrazione c'è, ma nelle premesse dell'interpellanza c'è anche la drammaticità della situazione che stiamo vivendo. Che vuol dire che siamo impegnati nel dare sostegno a famiglie che hanno visto le loro attività nell'ultimo anno e mezzo sospese, se non completamente interrotte, che vuol dire che i servizi educativi, i servizi per l'infanzia e i servizi per l'anzianità costano oggi le cinque volte quello che costavano fino a un anno e mezzo fa, tra igienizzazioni, sterilizzazioni, eccetera. Che vuol dire che il mondo della cultura è completamente fermo da un anno e mezzo e che vuol dire che, la dico in maniera molto onesta, il programma elettorale che io mi ero impegnata a portare avanti ha conosciuto nell'ultimo anno e mezzo la necessità di essere completamente stravolto per poter portare avanti quella che sembra ordinaria amministrazione, ma è ordinaria amministrazione in fase pandemica, quindi è tutt'altro che ordinaria. Quindi, pur ribadendo l'intenzione di portare avanti questa progettualità, è chiaro che noi prima dobbiamo portare in porto delle emergenze che ci vedono tutti i giorni, che insomma ci apprestiamo ad affrontare, dover pensare alla più grande emergenza economica dal secondo dopoguerra ad oggi. Quindi l'intenzione, la risposta è sì, l'intendimento c'è. Sul quando la risposta è: quando avremo finito di gestire le emergenze, perché purtroppo in questo momento abbiamo tante famiglie che non sanno come fare a pagare le bollette. E quindi, prima di acquisire stanze, ripeto, per quanto io trovi dignitoso, necessario e urgente, quindi non è per sottovalutare il tema, ma ovviamente devo prima dare risposte alle urgenze per potermi poi dedicare anche a questo tema.

La stessa cosa vale ovviamente per la sottoscrizione dell'accordo con Clama per la gestione della problematica e parallelamente per la predisposizione unitamente ad Asl e alla Polizia di un programma informativo e, aggiungo io, formativo della cittadinanza. Perché i temi che la Consigliera Liverani ha sollevato sono tutti temi reali, sono tutti temi che, soprattutto nella stagione delle riproduzioni, sono molto sentiti, perché abbiamo un numero di abbandoni che è ancora troppo alto e troppo consistente. Grazie all'intervento delle volontarie si riesce a stemperare il problema, ma questo non toglie il fatto che il problema sussista. E' chiaro che siamo in una fase nella quale, per gli stessi motivi che ho detto prima, Asl è impegnata per non dire anzi-impegnata da un lato nell'evitare di mandare completamente in default le strutture sanitarie e dall'altro lato nella più importante campagna vaccinale che si sia vista da cento anni a questa parte. La stessa cosa vale per gli organi di Polizia, per i Carabinieri e più in generale per tutte le autorità che sono impegnate in questo momento a far rispettare quelle norme che troviamo a volte non esattamente comprensibili o non esattamente corrette. Però resta il fatto che le autorità di Polizia, quindi la nostra Polizia Municipale, tanto quanto i Carabinieri, sono schierate quotidianamente a tutela della cittadinanza e della salute pubblica e quindi è chiaro che in questo momento l'appesantimento dell'attività dell'Asl e l'appesantimento degli organi di Polizia Locale non è assolutamente pensabile, perché siamo in una fase che è ancora troppo critica.

Noi quest'anno rispetto all'anno scorso, dico noi ma è un noi relativo perché se penso solo al Consigliere Fabrizio, lui probabilmente vi dirà che 'sta gran differenza tra quest'anno e l'anno scorso non l'ha vissuta, nel senso che dicevo noi in generale quest'anno viviamo la pandemia in maniera diversa rispetto all'anno scorso, perché molte più attività in questi mesi sono rimaste aperte. L'anno scorso io ricordo che nel mese di marzo noi chiudemmo addirittura i cimiteri, cioè la situazione era a dir poco di una drammaticità feroce, feroce, feroce. Ma ripeto, pur essendoci

quest'anno meno chiusure, questo non vuol dire che le chiusure siano meno drammatiche. Cioè, sono quantitativamente meno, ma forse qualitativamente peggio dell'anno scorso. Perché l'anno scorso a marzo e aprile si è fronteggiata l'emergenza come si poteva, perché era un mese, due, non sapevamo che dopo un anno saremmo stati ancora qui a dover discutere di piano vaccinale, di chiusure, riaperture e di zone colorate.

Questo è per darvi il polso del fatto che in questo momento tante cose che si vorrebbero fare devono essere accantonate, ma per necessità, non per volontà, e per obbligo e non per scelta.

Quindi questa è la risposta che io mi sento di dare all'interpellanza di Anna, se poi hai domande e chiarimenti Anna, ovviamente sono a disposizione.